



Comune di Parma
Settore Opere Pubbliche

Responsabile Unico del Procedimento:

ARCH. ANNA MASCIARELLI - Settore Opp. Pubbliche - Comune di Parma

Progetto generale dell'intervento:

ARCH. ANDREA OLIVA

via L. Ariosto 17 - 42121 Reggio Emilia

andrea@cittaarchitettura.it

Consulenti progetto architettonico:

Ing. Giacomo Fabbi

Arch. Gabriele Nicoli

Arch. Luca Paroli

Arch. Marinella Soliani

Consulenti progetto strutture:

Ing. Matteo Pè

via Cecati 1/1 - 42123 Reggio Emilia

pe@st-cigarini.it

Studio associato Cigarini

Consulenti progetto impianti meccanici:

Ing. Simone Ghinelli

Borgo della Salnitrra 4 - 43121 Parma

s.ghinelli@studiodelos.it

Studio Delos ingegneri associati

Consulenti progetto impianti elettrici e speciali:

Ing. Pier Giorgio Nasuti

Borgo della Salnitrra 4 - 43121 Parma

p.nasuti@studiodelos.it

Studio Delos ingegneri associati

Coordinamento della Sicurezza

Arch. Vincenzo Mainardi

Borgo della Salnitrra 4 - 43121 Parma

v.mainardi@momarchitetti.it

CUP I93D21001400004

CUI L00162210348202200023

IL GIARDINO RITROVATO

Riqualificazione edifici storici del Parco Ducale: ex serre Petitot - Lotto 1

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)

revisione:	data:	descrizione:	redatto da:	controllato da:	approvato da:
01	30/09/2025	emissione	Arch. Andrea Oliva	Arch. Andrea Oliva	Arch. Andrea Oliva
02					
03					

Progetto finanziato da:



Titolo elaborato:

RELAZIONE CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Numero elaborato:

B

Formato:

A4

Scala:

/

Il presente documento, è la “Relazione CAM” riferita al PFTE, redatta dal gruppo di progettazione ed in funzione della futura relazione che sarà redatta in fase di progetto esecutivo. Questa sarà diligentemente correlata alle scelte progettuali e stabilirà gli obblighi che l’aggiudicatario dovrà rispettare durante la realizzazione dell’opera. Le relazioni redatte dai progettisti in fase di PFTE e di PE (progetto esecutivo) saranno recepite dall’aggiudicatario dei lavori che le farà proprie redigendo, nel rispetto dell’obbligo di Legge, la relazione di cui al punto 2.2.1 dell’Allegato al D.M. 23/06/2022 in materia di criteri minimi ambientali.

PREMESSA

La proposta progettuale si pone l’obiettivo di attuare la rigenerazione urbana senza arrecare danni significativi all’ambiente e dare un contributo sostanziale in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; vuole inoltre garantire l’attuazione delle politiche europee, nazionali e regionali volte alla neutralità carbonica.

I CAM E L'ECONOMIA CIRCOLARE

In linea con i principi dell’economia circolare, il progetto si basa su recupero, riuso e rifunzionalizzazione di manufatti, evitando la loro demolizione e ricostruzione.

Il previsto intervento sulle ex-Serre è relativo ad una porzione del più ampio plesso edilizio (fabbricato) di proprietà comunale che si articola sui lati Nord ed Ovest del cortile interno. Tale plesso in tempi recenti è stato adibito, mediante concessione o affitto, ad attività aperte al pubblico gestite da soggetti privati (Teatro del Vicolo e Caffetteria nelle ex-Serre) ed è ora all’attenzione per l’utilizzo come sede di una istituzione che svolge attività di interesse pubblico (Ordine degli architetti PPC della Provincia di Parma).

L’attuale intervento riguarda solamente la porzione edilizia detta ex-Serre in passato già adibita a caffetteria, oltre al cortile su cui prospettano ed hanno accesso anche le restanti parti del complesso edilizio.

In merito a tale scelta progettuale, si rimanda all’elaborato A - Relazione Tecnica Generale di PFTE.

Il progetto, attualmente sviluppato nella fase di fattibilità tecnico-economica, è stato redatto perseguendo l’applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM), peraltro obbligatori.

Ai fini dell’applicazione dei CAM al progetto, si richiama l’Allegato unico al D.M. 23/06/2022 (cosiddetto Decreto CAM, nella sua versione più recente).

In adempimento al punto 1.1: Per gli interventi edilizi che non riguardano interi edifici, i presenti CAM si applicano limitatamente ai capitoli “2.5 - Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione” e “2.6 - Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere”.

E pertanto, in applicazione della norma vigente, il recupero delle ex Serre, la desigillazione e il rifacimento della corte interna saranno realizzati nel rispetto dei requisiti CAM in materia di prodotti da costruzione (2.5) e di specifiche tecniche per il cantiere (2.6).

Fatta sempre salva la perfetta aderenza al dettato normativo, che sarà garantita dalle specifiche presenti in progetto esecutivo e che sarà dettagliata in apposita relazione (vedi Allegato già citato, punto 2.2.1) il progetto comporterà:

in adempimento ai criteri di cui alla famiglia 2.5, l'utilizzo di materiali contenenti le previste percentuali di prodotto riciclato, come documentato dalla prevista certificazione, in conformità alle modalità di verifica previste dall'Allegato al Decreto;

in adempimento ai criteri di cui alla famiglia 2.6, il rispetto delle "Prestazioni ambientali del cantiere" di cui al criterio 2.6.1, articolate in una serie di punti che si ritengono qui tacitamente richiamati, oltre all'esame dettagliato dei restanti criteri che seguono, con i relativi obblighi che l'Ente appaltante imporrà all'impresa durante l'esecuzione;

demolizione selettiva, recupero e riciclo, con l'invio a centri autorizzati di almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi (criterio 2.6.2);

rinterri e riempimenti: il progetto prevede il riutilizzo del materiale di scavo, in conformità al criterio 2.4.

Fatte salve le eventuali verifiche, ed esponendo adeguata motivazione, si ritiene che allo stato attuale nel presente progetto non trovi applicazione il criterio 2.6.3 sulla conservazione dello strato superficiale del terreno.

Si segnala che, nel quadro delle prestazioni ambientali del cantiere di cui al punto 2.6.1 (vedi più sopra), saranno poste in opera le misure che prevedono la salvaguardia del verde arboreo, l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale, le misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, l'abbattimento delle polveri e del rischio di sversamento di sostanze inquinanti nel terreno, oltre alle misure per la demolizione selettiva e la raccolta differenziata. Il tutto sarà dettagliato in progetto esecutivo in aderenza ai requisiti richiesti dal decreto.

La scelta dei criteri alla base degli interventi di progetto:

- si basa su principi e modelli di sviluppo dell'economia circolare, in linea con i più recenti atti di indirizzo comunitari, tra cui la Comunicazione COM (2020) 98;
- persegue l'obiettivo del PUG di favorire la rigenerazione urbana e migliorare la qualità urbana e edilizia, in termini di efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, performance ambientale di manufatti e materiali, salubrità e comfort degli edifici, conformità alle norme antisismiche e di sicurezza;
- è orientata dall'indirizzo espresso con D.G.C. 167/2023 che ha l'obiettivo di ridurre nel territorio il consumo di materia prima vergine per l'edilizia sostituendola con materiale riciclato.

Inoltre, nell'ambito del Laboratorio Territoriale per l'economia circolare attivato dal Comune di Parma, si stanno studiando tipologie di rifiuti da valorizzare ed è prevista la sperimentazione di alcune tipologie di materiale nei lavori di riqualificazione dello Stadio Tardini, con la possibilità di estendere tale sperimentazione agli interventi finanziati dal Bando RU2024.

Futura fase di progetto esecutivo – obblighi dell'impresa – Relazione di cui al punto 2.2.1 del Decreto CAM (D.M. 23/06/2022)

Il progetto esecutivo svilupperà gli elementi presenti nel PFTE.

Al fine della definizione degli obblighi contrattuali, saranno previsti i seguenti adempimenti, come obbligatori per l'impresa aggiudicataria.

L'impresa (l'aggiudicatario), coerentemente con le relazioni CAM di progetto, deve redigere preventivamente all'avvio dei lavori la Relazione con i contenuti cui al punto 2.2.1 del richiamato decreto. Tale obbligo si configura come patto contrattuale inderogabile.

La relazione, quindi, deve essere completata con l'individuazione dei materiali di fornitura conformi ai CAM prescelti dall'impresa stessa, corredati quantomeno di scheda tecnica che ne precisi la conformità ai CAM.

La relazione, inoltre, in accordo e secondo le indicazioni della D.L., deve o può ricomprendere il piano di cantierizzazione di cui al criterio 2.6.1. e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa oltre che dagli eventuali professionisti consulenti.

La relazione, presentata ex-ante così da prevedere la conformità ai CAM dei futuri lavori, deve essere riconsegnata ex-post all'atto dell'ultimazione, corredata da tutti gli elementi a comprova necessari.

Gli obblighi descritti sono essenziali e indispensabili per il collaudo o regolare esecuzione dei lavori.

Al fine della dimostrazione degli obblighi in corso di esecuzione dei lavori, dietro semplice richiesta della D.L., l'impresa inoltre presenterà un report in cui sarà descritta la modalità di applicazione e saranno allegati elementi a dimostrazione di quanto dichiarato.

La D.L., che verificherà l'avvenuto adempimento quantomeno in occasione di ogni stato di avanzamento (oltre all'ordinaria diligenza applicata nell'accettazione dei materiali da costruzione) potrà quindi sollecitare la presentazione del report in allegato alla richiesta di rilascio del SAL.